

Ricalcolo dei vitalizi, la Camera vota. Lo scoglio sarà al Senato

**ARRIVA IN AULA DOMANI
LA LEGGE RICHETTI
MERCOLEDÌ IL VARO
POI PALAZZO MADAMA
MA I NUMERI POTREBBERO
NON BASTARE**

ROMA La proposta di legge Richetti per il ricalcolo dei 2.600 vecchi vitalizi dei parlamentari (aboliti dal 2012 per deputati e senatori in carica) approderà nell'Aula della Camera domani e dovrebbe essere approvata mercoledì mattina. Dopo di che la legge passerà al Senato.

La commissione Bilancio della Camera ha reso parere favorevole al testo della legge firmata dal deputato Pd ma ha evidenziato a grandi caratteri il forte «rischio ricorsi».

La legge Richetti, infatti, arriva in Aula sull'onda dell'ennesima ondata di retorica anti-casta ma va a toccare un tasto estremamente delicato che riguarda la sua costituzionalità. La Costituzione, infatti, impone che tutti i cittadini siano trattati allo stesso modo e allora fra gli esperti

di previdenza è sorta spontanea una domanda: se una legge prevede il ricalcolo con il metodo contributivo delle pensioni per la categoria dei parlamentari per quale motivo il ricalcolo non dovrebbe essere applicato ai milioni di italiani che tutt'oggi godono di una pensione parametrata con il più favorevole metodo retributivo?

IL PUNTO

I fautori della legge Richetti sottolineano che i vitalizi sono frutto di privilegi insopportabili. Ed è sicuramente così poiché fino al 2012 bastava aver fatto il parlamentare anche solo per un giorno (quindi con contributi lillipuziani) per aver diritto ad un sontuoso vitalizio.

Ma è altrettanto incontrovertibile il fatto che in campo previdenziale i privilegi (diversi da settore a settore ma diffusi in tutta la società italiana e non limitati ai soli politici) sono stati assicurati a decine di categorie: baby pensionati, ferrovieri, piloti, hostess, sacerdoti, sindacalisti, commercianti, ex elettrici, manager ex Inpdai, agricoltori e tantissimi al-

tri (chi è interessato può analizzare tutti i dati su sito Inps Porte Aperte). Tanto è vero che lo stesso presidente dell'Inps, Tito Boeri, ha proposto di varare una gigantesca operazione di equità ricalcolando tutte le pensioni più alte a partire dai vitalizi riservati ai politici.

Tra l'altro è curioso osservare che fra le pensioni mediamente alte spiccano quelle dei dipendenti di Camera e Senato che - va ricordato - assorbono assieme circa 400 milioni di euro annui. Ovvero quasi il doppio dei 210 milioni destinati ai vitalizi. Si tratta in ogni caso di cifre modeste rispetto ai 280 miliardi distribuiti dall'Inps a 16 milioni di pensionati.

Tutte considerazioni che domani e dopodomani troveranno uno spazio limitato rispetto al valore simbolico, politico e di marketing del ricalcolo dei vitalizi che cade a pochi mesi dalle elezioni. Il Pd, infatti, è intenzionato a varare la legge Richetti con l'appoggio dei 5Stelle. Ma anche nelle file del centrodestra sono molti i deputati che l'hanno già firmata.

Diodato Pirone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'aula di Montecitorio (foto LAPRESSE)

